

La CdL: l'Ulivo sconfessi i suoi rappresentanti

DA ROMA **LUCA LIVERANI**

Al Presidente della Cei messaggi di solidarietà. Ai leader del Pd richieste di dissociazione dalla manovra anticlericale, imbastita da esponenti di Pse, sinistra estrema e da alcuni liberali europei. All'indomani dello sventato attacco dell'eurosinistra radicale contro l'arcivescovo Bagnasco nella risoluzione anti-omofobia - architettata anche da tre europarlamentari italiani rivangando notizie false e già smentite, e respinto dai colleghi del Ppe e dagli stessi liberaldemocratici - molti in Italia condannano l'imboscata. Ma c'è pure chi non demorde e prova a pescare nel torbido. Antonio Tajani e Mario Mauro, rispettivamente capogruppo degli eurodeputati di Fi e vicepresidente del Parlamento europeo, chiedono a Prodi, Rutelli, Fassino e D'Alema di prendere «con decisione le distanze dalle proprie famiglie politiche europee, che hanno tentato di lanciare un attacco calunnioso». Tajani e Mauro ricor-

dano che «sia il Pse che il gruppo liberale europeo si sono distinti per la violenza degli attacchi a Bagnasco. Il Partito Democratico avrà il coraggio di andare oltre questa furia ideologica o farà finta di non vedere e non sapere come hanno fatto in questi giorni i suoi leader?». Per Luca Volonté dell'Udc «Rifondazione comunista resta il principale ispiratore dei continui attacchi che portano alcuni facinorosi vicini alle Br a minacciare il presidente della Cei». Il capogruppo si appella «al presidente della Camera Bertinotti» nella sua veste di ex segretario del Prc affinché utilizzi tutti gli strumenti di *moral suasion* per invitare il suo partito a evitare ogni atto che possa accrescere la tensione, aumentare i pericoli o fomentare nuove minacce anticristiane nel Paese». Anche la forzista Isabella Bertolini parla di «mandanti morali delle scritte minatorie» e chiede al premier Romano Prodi di «intervenire immediatamente presso Bruxelles

per scusarsi di quanto accaduto». Stessi toni dalla forzista Isabella Gardini: «Al Parlamento europeo siedono alcuni dei mandanti morali delle minacce al presidente della Cei». Un attacco, afferma, «studiato a tavolino e in assoluta malafede perché basato su menzogne». Maurizio Gasparri di An parla di «deriva anticlericale a vantaggio di atteggiamenti eversivi». Per An anche **Alfredo Mantonano**: «La storia dell'eversione in Italia non conosce confini netti fra apologia della violenza, individuazione di "obiettivi", reiterazioni di attacchi verbali e fatti concreti». Qualcuno però non molla. L'eurodeputato comunista Giusto Catania non deve aver digerito che la sua manovra sia stata disinnescata sul nascere, con la cancellazione del riferimento alle presunte discriminazioni da parte di «capofila religiosi» nella versione definitiva. E cerca di rivoltare la frittata: accusando loro, i vescovi, di «reazioni violente». Stessi toni dall'altro eurocomunista Vittorio Agnoletto, che vede «sconsiderate reazioni».

Gli azzurri Tajani e Mauro invitano «i leader del Partito democratico a prendere con decisione le distanze dalle proprie famiglie politiche europee»

